

ASPETTI DELL'ALIMENTAZIONE DI ALCUNE SPECIE DI SELACI DEL CANALE DI SICILIA

di Carlo Pipitone, Giovanni Barbera, Michele Gristina, Giovanni D'Anna
e Fabio Badalamenti

INTRODUZIONE

I Selaci occupano gli ultimi livelli delle reti trofiche marine: si tratta infatti di carnivori che, spesso, predano risorse utili anche all'uomo. Numerose specie demersali (squali, razze e torpedini) si alimentano, infatti, con organismi di interesse commerciale come Aristeidi, Peneidi, Cefalopodi e Pesci ossei.

Le abitudini alimentari dei Selaci demersali del Canale di Sicilia sono quasi completamente sconosciute; esistono in letteratura i lavori di Capapé relativi alle acque tunisine, che si limitano ad una descrizione puramente qualitativa delle diete ma che hanno tuttavia evidenziato preferenze verso Crostacei Decapodi, Cefalopodi e Teleostei. Lo studio dei contenuti stomacali dei Selaci può fornire dunque elementi utili alla comprensione delle reti trofiche demersali, all'indagine sull'esistenza di competizione tra le diverse specie e allo studio dell'interferenza con prede di valore commerciale.

SPECIE BERSAGLIO

Per tale ricerca sono state scelte alcune specie in base alla loro abbondanza rilevata durante il IX TRAWL survey ed alla consultazione dei rapporti dei precedenti surveys. Tali specie sono:

- *Squalus blainvillei*
- *Galeus melastomus*
- *Scyliorhinus canicula*
- *Etmopterus spinax*
- *Raja clavata*
- *Raja miraletus*
- *Torpedo marmorata*

Gli altri motivi (oltre all'abbondanza nelle catture) che hanno determinato questa scelta sono stati i seguenti:

- 1) *S. blainvillei* è l'unica specie con taglia media relativamente elevata ad essere ben rappresentata nei campioni;
- 2) *G. melastomus*, *S. canicula* ed *E. spinax* sono specie abbondanti e presenti (almeno le prime due) nei campioni provenienti sia dal settore est che da quello ovest dell'area coperta dal TRAWL;
- 3) *R. clavata* e *R. miraletus*, in quanto Batoidei, sono caratterizzati presumibilmente da abitudini alimentari diverse da quelle delle precedenti specie;
- 4) *T. marmorata* è la specie più abbondante tra le congeneri (per quanto scarsamente rappresentata nei campioni); la sua tipologia alimentare dovrebbe rifletterne la peculiare tecnica di predazione, basata sull'emissione di scariche elettriche capaci di tramortire la preda.

PIANO DI CAMPIONAMENTO

Dal momento che la dieta di una specie varia in linea di massima a seconda della taglia dell'animale (esigenze metaboliche, dimensione della bocca e habitat differenti alle varie età), si ritiene molto importante assicurare una adeguata rappresentanza degli individui di tutte le taglie nei campioni da studiare. Si propone quindi un piano di campionamento, basato sulla raccolta di 40 individui per ciascuna delle seguenti classi di taglia:

	10-19.5			5-9.5
	20-29.5		1-9.5	10-14.5
	30-39.5		10-19.5	<i>E. spinax</i> 15-19.5
<i>S. blainvillei</i>	40-49.5	<i>G. melastomus</i>	20-29.5	<i>R. miraletus</i> 20-24.5
	50-59.5	<i>S. canicula</i>	30-39.5	<i>R. clavata</i> 25-29.5
	60-69.5		40-49.5	<i>T. marmorata</i> 30-34.5
	70-79.5		50-59.5	(largh. disco) 35-39.5
	80-89.5			40-44.5
				45-49.5

Tali classi sono state scelte in base all'osservazione delle catture del IX survey: si è visto che è possibile ottenere un buon campione completo delle prime tre specie adottando un range di 10 cm per classe, mentre con lo stesso range applicato alle altre quattro si

correva il rischio, vista la netta preponderanza nelle pescate di individui delle classi centrali, di ottenere un campione troppo piccolo.

Per quanto riguarda il processamento del materiale del IX survey (che possiamo considerare un pre-survey relativamente alla ricerca in esame) si proseguirà con il prelievo di stomaci dagli esemplari che man mano vengono estratti dalle cassette, sino al completamento delle classi di taglia, senza tener conto della cala di provenienza. Successivamente all'esame di questi stomaci e all'analisi dei primi dati si deciderà se orientare in futuro il campionamento in base alla zona e/o allo strato di provenienza.

METODOLOGIA DI BORDO

Allo scopo di programmare al meglio i campionamenti futuri e trarre informazioni quanto più è possibile buone qualitativamente e quantitativamente da un survey che non è mirato a tale tipo di ricerca, si raccomanda la seguente operazione di bordo: dopo lo smistamento del pescato di ogni cala, si segnerà sul mod. "SELACI - catture" (ved. allegato) il numero approssimativo di esemplari catturati di ogni specie bersaglio. Si tratta di una procedura estremamente semplice, e che si rivelerà utilissima nella successiva fase di organizzazione del campionamento degli stomaci in laboratorio.

METODOLOGIA DI LABORATORIO

Ogni esemplare designato verrà privato dello stomaco praticando il taglio superiore a metà circa dell'esofago, dopo aver provveduto a "spremere" quest'ultimo per non lasciarvi dentro tracce di cibo. **Dovranno essere assolutamente scartati tutti gli esemplari con resti di cibo rigurgitato in bocca, o il cui stomaco si dovesse rompere anche solo in parte durante il sezionamento.** Quindi ogni individuo privato dello stomaco verrà accuratamente eviscerato, sciacquato e pesato. Il peso (sia totale che eviscerato) andrà sempre rilevato al centesimo di grammo in tutti gli esemplari con peso inferiore a 100 gr circa; per quelli più grossi si potrà rilevare al grammo, segnando comunque ".00".

La maturità sessuale andrà in ogni caso rilevata su tutti gli individui delle sei specie giunti in laboratorio.

Tutte le informazioni relative alle specie bersaglio andranno registrate sul mod. "Selaci", sia nel caso in cui si sia prelevato lo stomaco, sia nel caso contrario (e in tale frangente non verrà misurato il peso eviscerato). Sarà cura degli interessati alla presente ricerca fornire i moduli standard (L-1 o S-5) delle specie bersaglio al personale adibito all'input dei dati. Le informazioni relative a qualsiasi altra specie (tra cui il peso in grammi)

andranno invece registrate sui moduli standard previsti dal normale protocollo di laboratorio.

Ogni stomaco prelevato andrà messo in un contenitore di dimensioni opportune, e fissato con soluzione di formalina e acqua di mare al 5%. Su ogni barattolo andrà apposta un'etichetta recante i seguenti dati: nome specie, n° di survey, n° di cala e n° dell'esemplare (come da foglio "Selaci").